

## □ Interrogazione n. 81

*presentata in data 28 giugno 2010*

ad iniziativa dei Consiglieri Bucciarelli, Binci

### **“Riordino del sistema dell’istruzione professionale”**

a risposta orale urgente

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che nei mesi scorsi, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente, è stato raggiunto in sede di Conferenza unificata l'accordo sui percorsi di istruzione e formazione professionale che prevede che sia competenza delle Regioni il rilascio delle qualifiche professionali e che ciascuna di esse deve emanare gli atti necessari a dare operatività all'accordo e comunque, entro il 30 giugno, decidere in merito all'anno scolastico 2010/2011;

Ricordato che l'accordo prevede che, in attesa che le regioni procedano agli adempimenti necessari, lo Stato possa provvedere in via transitoria alla surroga, sostituendosi alle Regioni nell'attivazione dei percorsi che portano al rilascio delle qualifiche professionali triennali;

Costatato che solo la Regione Lombardia si è dotata per tempo di un percorso per arrivare alla definizione delle nuove qualifiche e si è resa disponibile da subito all'erogazione delle stesse, mentre nessuna delle altre Regioni ha neppure costruito progetti o definito atti per la transizione al nuovo sistema delle qualifiche regionali;

Considerato che pertanto, anche a fronte della riduzione dei quadri orari, delle ore di laboratorio e dei tagli al personale docente ed ATA, l'anno scolastico 2010/2011 si presenti pieno di incognite ed incertezze per tutti coloro che si sono iscritti al primo anno degli istituti professionali, che nel territorio regionale sono alcune migliaia di unità;

Venuti a conoscenza che la Regione Marche, in questa situazione confusa e complicata e con tempi ristrettissimi a disposizione, ha deciso comunque di avviare il confronto con il Governo per andare da subito al riordino del sistema dell'istruzione professionale regionale;

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) le motivazioni che hanno spinto la Regione, ad avviare sin dal prossimo anno scolastico il nuovo sistema dell'istruzione professionale;
- 2) quali altre regioni italiane, oltre alle Marche, si apprestino a definire analogo accordo con i Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Economia;
- 3) le risorse che complessivamente la Regione intende mettere a disposizione per dare attuazione al riordino del sistema dei percorsi di istruzione e formazione compresi quelli biennali e annuali in prevenzione/contrasto alla dispersione scolastica in questa fase di prima applicazione;
- 4) se le stesse sono ritenute sufficienti a coprire le esigenze formative soprattutto per quanto riguarda le materie professionalizzanti e le attività laboratoriali ed in grado di conseguenza di garantire, fin dalla fase di avvio, la qualità del sistema pubblico dell'istruzione professionale, ed evitare che gli studenti dei corsi professionali siano penalizzati nel loro percorso educativo e formativo o che questo risulti dequalificato e meno spendibile in un mercato del lavoro sempre più difficile ed esigente.